

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 793 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Rischio chiusura De Fonseca a Leinì"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 793, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come avete senz'altro letto in questi giorni, lo stabilimento della De Fonseca a Leinì è in stato di agitazione. I dipendenti hanno effettuato mobilitazioni per tre giorni per evitare l'ennesima fuga di un marchio storico che, tra l'altro, prima era a Torino, ma adesso è a Leinì da diversi anni. Di fatto, si tratta del licenziamento di 80 dipendenti che svolgono le loro attività nel sito di Leinì.

Si dirà, così evitiamo l'interlocuzione successiva, che parte di essi potranno essere riassorbiti nello stabilimento di Bologna, ma la chiusura di uno stabilimento rappresenta sempre una chiusura. Tra l'altro, si tratta di un'azienda tutto sommato sana e che gli imprenditori in queste ore abbiano stigmatizzato, e ogni tanto ridicolizzato, questo tipo di mobilitazione che, ovviamente, per tre giorni ha bloccato tutti i lavori in quello stabilimento, fa dedurre che non ci siano grandi disponibilità. Ed è proprio in questi casi che la politica deve alzare la testa e deve provare a capire quanto il Gruppo possa ancora tornare sui proprio passi.

Ragion per cui chiediamo all'Assessore cosa si è messo in campo per far sì che la tutela delle competenze professionali dell'occupazione sia al centro di una trattativa che rivede i piani industriali del gruppo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Credo sia utile ripercorrere un pezzo di storia dell'ultimo anno, in merito alle vicende che hanno caratterizzato l'azienda De Fonseca S.p.A., che - come sappiamo - opera nel settore calzaturiero ed ha un mercato sia nazionale che internazionale.

Il 30 settembre 2014 l'azienda aveva attivato una procedura di licenziamento collettivo

per 21 lavoratori, che si è conclusa il 9 dicembre 2014 con un accordo per 15 lavoratori.

Questa intesa fra l'azienda e le organizzazioni sindacali avrebbe dovuto risolvere in modo definitivo l'eccesso di capacità produttiva, manifestata dall'azienda, garantendo una stabilità della situazione economica dello stabilimento stesso.

Invece, in seguito alla cessione del marchio a due fondi di investimento, "Consilium" - che possiede la maggioranza del pacchetto azionario - e "Star Capital", nonché dopo la nomina a nuovo amministratore delegato del dottor Paolo Gigante è stata ventilata (per il momento sui giornali e nei corridoi dell'azienda) la chiusura dello stabilimento di Leinì e il trasferimento delle produzioni a Casalecchio Di Reno, in provincia di Bologna.

I lavoratori dello stabilimento di Leinì hanno scioperato nei giorni scorsi e la loro mobilitazione ha avuto vasta eco sulla stampa locale. Il semplice trasferimento dell'azienda in una sede lontana come quella di Casalecchio Di Reno costringerebbe molti lavoratori a lasciare il posto di lavoro.

Per quanto al momento non sia stata attivata alcuna procedura né per la cassa integrazione guadagni né per un eventuale licenziamento collettivo, come Assessore ho attivato immediatamente un contatto con l'amministratore delegato, con le rappresentanze sindacali e l'Amministrazione comunale. Stiamo cercando di calendarizzare un incontro con l'amministratore delegato. Auspicio di poterlo attivare nel più breve tempo possibile.

Ovviamente, non lasceremo nulla di intentato nel cercare di convincere l'azienda a non spostare la propria attività dalla nostra regione, cercando una soluzione all'interno del territorio di Leinì. Auspichiamo, quindi, un risultato positivo dell'attività, anche se - come ho detto - al momento abbiamo solo comunicazioni attraverso i giornali e nessuna ufficializzazione.

Ciò nonostante, è bene attivarsi, perché quando si prospettano queste situazioni, purtroppo hanno un fondamento reale e veritiero.

OMISSIS

(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)